

Regione; Strumento integrato acqua e rifiuti Sbloccare fondi De Luca, l'irpino



Napoli. “La tutela e la messa in sicurezza del patrimonio fluviale rappresentano una priorità assoluta in un Mezzogiorno, che sulla salvaguardia delle risorse naturali deve realizzare un futuro di legalità, benessere e civiltà per le nuove generazioni, componendo la frattura tra le zone interne e quelle costiere. È necessario, pertanto, integrare in un unico coordinamento le questioni dell’acqua, dei rifiuti e del dissesto idrogeologico, realizzando un innovativo ed efficace governo dell’ambiente sotto il profilo della salvaguardia e della sicurezza”. Così **Enzo De Luca**, l'ex Senatore irpino, Presidente dell'Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti, intervenuto questa mattina come delegato del governo regionale campano alla Prima Conferenza dell'Osservatorio nazionale dei Contratti di Fiume, promossa dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in collaborazione con l'XI Tavolo nazionale dei Contratti di Fiume. Ai lavori, in corso di svolgimento a Roma nell'Aula dei Gruppi Parlamentari di Montecitorio, ha partecipato una folta delegazione di amministratori locali impegnati nel Contratto di Fiume per l'Alto Ofanto, guidati dal sindaco di Calitri **Michele Di Maio**. La Conferenza è servita ad illustrare gli obiettivi dell'Osservatorio, una struttura centrale di indirizzo e coordinamento creata per armonizzare la attuazione dei Contratti di Fiume, di Costa, Lago e Falda su scala locale, regionale e nazionale, “monitorando la diffusione ed evoluzione dei processi dei Contratti sul territorio” e mettendo in connessione le varie esperienze locali, per recuperare i ritardi accumulati in questi anni. Con questa iniziativa, il Ministero mette

intorno ad un tavolo permanente Ispra, Autorità di Bacino Distrettuale, Regioni ed esperti in materia di Contratti di fiume, assumendo il doppio ruolo “di riferimento nazionale e di promotore dei Contratti di fiume, in connessione con le regioni e province autonome”, per collegare i processi in corso nei vari territori. Il Delegato della Campania ha presentato alla Conferenza in nome del governo regionale una serie di proposte in ambito nazionale e regionale per il riordino e il raccordo delle competenze a tutti i livelli, partendo dalla situazione di necessità dell’ecosistema italiano. “Spesso sommate alla negligenza umana e all’interesse illecito, le fragilità naturali del nostro territorio nazionale amplificano le conseguenze delle calamità come le alluvioni, le frane e i terremoti, ma anche la siccità, generando disastri che superano le diverse competenze di governo, enti locali e autorità preposte”, ha premesso De Luca, facendo riferimento alle tante emergenze registrate negli ultimi quarant’anni in Campania. “La sicurezza idrogeologica, il ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, il capitolo della messa in sicurezza urbana, forestale e rurale, sono temi indissolubilmente interconnessi: imponendo strategie integrate, richiedono anche uno strumento unificato per il controllo e il raccordo degli interventi di prevenzione e salvaguardia”. In questo senso, De Luca ha proposto “un Osservatorio integrato per l’Ambiente e il Territorio, frutto di un coordinamento tra le diverse strutture di monitoraggio e controllo oggi attive nel Paese, garantendo la massima efficacia alla pianificazione delle opere per messa in sicurezza e manutenzione del patrimonio ecologico”, ha spiegato il Presidente dell’ORGR, organismo che in Campania è potenzialmente in grado di unire le due competenze. Parallelamente, ha invitato Governo e Parlamento a rivedere la recente legislazione che ha introdotto i cosiddetti ecoreati, “inasprendo le pene contro chi avvelena, devasta e sfrutta illecitamente suoli, acque, foreste e patrimonio ambientale”. Volgendo lo sguardo alla Campania, come Delegato per i ‘Contratti di Fiume e i Parchi’ De Luca ha sottolineato l’urgenza di accelerare i tempi della pianificazione e della successiva realizzazione, per non perdere l’opportunità storica offerta dai nuovi fondi strutturali. “Serve un indirizzo univoco per utilizzare tutte le risorse finanziarie dell’Agenda 2014-20, in aggiunta agli stanziamenti garantiti da enti locali e soggetti privati”. In questo senso, rivendicando la portata innovativa delle leggi regionali promosse dal governo presieduto da **Vincenzo De Luca** con l’Assessorato di **Fulvio Bonavita** in materia di ciclo integrato dei rifiuti e delle acque, per De Luca “è opportuno un ulteriore intervento legislativo per allineare all’indirizzo ministeriale i Contratti di fiume in fase di elaborazione sul territorio campano, rendendo così spedito il cammino delle procedure e lo sblocco degli investimenti”. A questo proposito, De Luca ha preannunciato in Campania la convocazione degli “Stati generali dei Contratti di fiume”, finalizzata ad attuare rapidamente gli interventi, resi ancora più urgenti dalle conseguenze dei mutamenti climatici e della siccità. Apprezzando il contributo dell’istituendo Osservatorio nazionale come punto di incontro, confronto e raccordo per tutti i soggetti in campo, ha concluso annunciando la massima collaborazione della amministrazione regionale della Campania con il coordinatore del “Tavolo Nazionale Contratti di Fiume”, **Massimo Bastiani**. “Soprattutto nelle zone interne, ma non solo, i fiumi rappresentano la memoria di un territorio oggi minacciata da abusi e inquinamento contro i quali istituzioni e comunità locali hanno il dovere di condurre una fiera battaglia di civiltà, ciascuno per la propria responsabilità”.